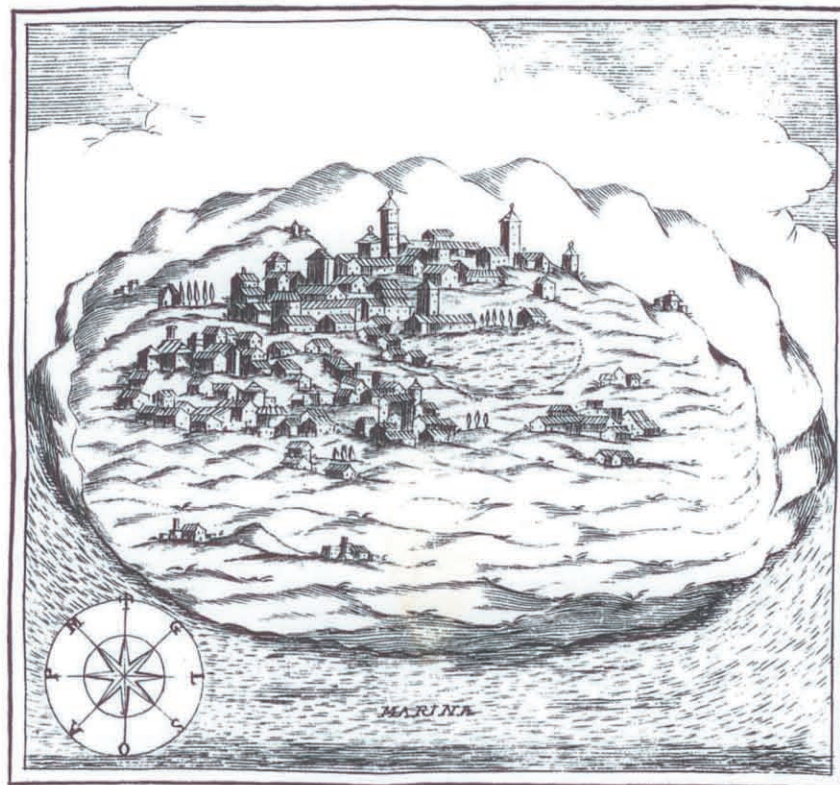


SAN DENÊL



SOCIETÂT FILOLOGJICHE FURLANE

ziano Matteo Lucchesi a chiusura della piazza principale, il palazzo fu in realtà completato da Domenico Schiavi. Sul loggiato in grigia pietra bugnata venne appoggiata la parte alta della facciata, mossa da un felice gioco a contrappesi tra la bifora centrale e le altre finestre.

Nella pittura è altrettanto significativa la presenza di Giambattista Tiepolo, ospite nel capoluogo friulano del Patriarca Dolfin. I tre bozzetti con l'Assunta (fig. 5), *San Giovanni elemosiniere* e la *Decollazione del Battista* erano opera preliminare per l'affrescatura del soffitto di Santa Maria della Fratta (mai realizzata); pur nella rapida pennellata, l'artista veneziano quasi quarantenne ha anche qui dimostrato di dominare sapientemente gli effetti cromatici e chiaroscurali oltre che una brillante vena narrativa.

E siamo così giunti all'Ottocento, secolo nel quale il Friuli dimostra di vivere in una dimensione modesta e provinciale. In San Daniele contribuiscono ad abbellire edifici di culto o civili artisti ai quali non è ancora stato dato il giusto risalto: è il caso dello scultore Luigi Minisini o del pittore Domenico Fabris, quest'ultimo artefice di un affresco sul soffitto dell'aula di Madonna di Strada (1887) e del bozzetto preparatorio allo stesso.

Conclude il panorama storico-artistico di uno dei più bei "salotti del Friuli" il XX secolo. Iniziato con il trionfo dell'arte floreale, più in aree giuliane che friulane, può comunque vantare tre testimonianze anche nella cittadina collinare: *Villa Giulia* (fig. 6) e la graziosa costruzione di piazza Pellegrino tra gli esempi meno famosi, nonché la facciata della chie-

sa di Madonna di Strada, ristrutturata nel 1901 su progetto di colui che fu il vero protagonista del Liberty in Friuli, Raimondo D'Arone (1857-1932). In una sorta di continuità temporale, gli ultimi lavori hanno coinvolto lo stesso santuario, dove nel 1953 il codroipese Renzo Tubaro ha affrescato nell'abside le *Storie di Maria e di Cristo*, e il Duomo che grazie all'istrian Nino Gortan si arricchisce di nuovi portali (1982). Lo scultore ha disegnato nel bronzo, con un linguaggio essenziale, la *Crocifissione* e la *Resurrezione di Cristo* nel portale centrale e i quattro *Evangelisti* in quelli laterali, scanditi da linee verticali che danno alle composizioni un accentuato ritmo ascendente. Esempi eccelsi della produzione odierna, costituiscono anche una tappa importante per tutta l'arte sacra contemporanea.

Bibliografia

- AA. VV., *Vincentius et Iusta*, Udine, Arti Grafiche Friulane, 1993.
- G. BERGAMINI, *Di Battista Schiavone e di suo figlio Martino, pittori in Udine e San Daniele*, in "Pellegrino da San Daniele (1467-1547)", Udine, Forum Editrice Universitaria Udinese s.r.l., 2000, pp. 13-27.
- D. CECUTTI, *Itinerari d'arte*, in "San Daniele e le colline friulane", Le Tre Venezie, Anno VII, n. 7, Cornuda (Treviso), Grafiche Antiga, 2000, pp. 26-32.
- G. ELLERO, *Guida di San Daniele del Friuli*, San Daniele del Friuli, G. D'Affara, 1999.
- G. C. MENIS, *Civiltà del Friuli centro collinare*, Pordenone, Grafiche Editoriali Artistiche Pordenonesi, 1984.
- C. VENUTI, *L'arte*, in "Comunità collinare del Friuli", Tricesimo, Vattori, 1984, pp. 73-93.